

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITA' COMPETENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (*Testo Unico Ambientale*), concernente “Norme in materia ambientale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;

VISTO l’Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come integrato dall’Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;

VISTO il D.A. n. 207/gab del 17 maggio 2016, di istituzione della Commissione tecnica specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 228 del 27 maggio 2016, di adozione delle modalità operative di funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTE le note assessoriali prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 di “prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione” e prot. n. 7780/GAB/12 del 16/11/2016, esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la nota prot. n. 650476 del 24/08/2015 assunta all’ARTA con prot. n. 19391 del 24/08/2015 con la quale il Comune di **Palermo** nella qualità di Autorità Procedente ha trasmesso il Rapporto Preliminare Ambientale corredato degli elaborati progettuali ai fini della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.) sul Piano Particolareggiato Zona B4b Spadafora.

VISTA la nota dell’Unità di Staff 2 – DRU già Unità di Staff 4 prot. n. 23155 del 19/10/2015, con la quale è stato comunicato al Comune di Palermo l’obbligo al versamento delle spese di istruttoria ai sensi dell’art. 91 della L.R. 9/2015 e di richiesta di trasmissione della relativa copia di avvenuto pagamento.

VISTA la nota prot. n. 715672 del 19/04/2016 assunta al protocollo DRU al n. 8895 del 22/04/2016, con la quale il Comune di **Palermo** ha dato riscontro alla superiore nota dell’Unità di Staff 2 – DRU prot. n. 23155 del 19/10/2015.

VISTA la nota prot. n. 1031861 del 20/06/2016 assunta al protocollo DRU al n. 13066 del 22/06/2016, con la quale il Comune di **Palermo** ha comunicato il Link del portale comunale nel quale è stata depositata la documentazione del Piano Particolareggiato in argomento per la consultazione da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.).

VISTA la documentazione trasmessa dall'Autorità Procedente contenente tra l'altro la certificazione di avvenuto versamento delle spese di istruttoria a norma dell'art. 91 della L.R. n. 9/2015;

VISTA la nota prot. n. 17990 del 20/09/2016, dell'Unità di Staff 2 - DRU con la quale si è dato avvio alla fase di consultazione ex art. 12 del D. Lgs. 152/06, della documentazione del Piano Particolareggiato Zona B4b Spadafora ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) di seguito elencati e chiamandoli alla pronuncia entro 30 gg. dalla ricezione della stessa, del relativo parere di competenza ai sensi della medesima norma;

- **Dipartimento regionale dell'Urbanistica – Servizio 2**
- **Dipartimento Regionale dell'Ambiente**
 - Area 2 – Ufficio Territoriale Ambiente - Trapani*
 - Servizio 1 – Valutazioni Ambientali*
 - Servizio 2 – Pianificazione e Programmazione Ambientale*
 - Servizio 3 – Gestione Tecnica Amministrativa Interventi Ambientali*
 - Servizio 4 – Gestione finanziaria Interventi Ambientali*
- **Dipartimento Regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana**
- **Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana**
- **Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti**
- **Dipartimento Regionale dell'energia**
- **Dipartimento Regionale Tecnico**
- **Dipartimento Regionale dell'agricoltura**
- **Dipartimento Regionale dello sviluppo rurale e territoriale**
- **Dipartimento Regionale delle Attività produttive**
- **Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico**
- **Provincia Regionale di Palermo**
 - *Territorio Ambiente – Parchi e Riserve*
 - *Protezione civile*
 - *Sviluppo economico*
- **Ufficio Genio Civile di Palermo**
- **Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo**
- **Dipartimento della Protezione Civile Servizio Regionale per la Provincia di Palermo**
- **ASP Palermo**
- **Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente– DAP di Palermo**
- **Capitaneria di Porto di Palermo – Direzione Marittima di Palermo – Ente gestore R.N.O.**
- **Rangers D'Italia- Ente gestore R.N.O.**

VISTE le note dei seguenti S.C.M.A.:

- **ASP Palermo** prot. n. 2527 del 21/10/2016, assunta al DRU con prot. n. 20235 del 25/10/2016;
- **Dipartimento Reg.le dell'Energia** prot. n. 35768 del 12/10/2016, assunta al DRU con prot. n. 20644 del 27/10/2016;

PRESO ATTO che i restanti S.C.M.A. non hanno fatto pervenire i loro pareri, osservazioni o contributi a questa Autorità Competente.

CONSIDERATO che in assenza di pareri, osservazioni e/o contributi questa Autorità Competente deve necessariamente ritenere che non sussistano criticità del contesto ambientale interessato per quanto di rispettiva competenza dei suddetti S.C.M.A..

VISTA la nota prot. n. 21370 del 08/11/2016 dell'Unità di Staff 2 – DRU con la quale, nella considerazione dei contenuti dei superiori contributi pervenuti da parte dei S.C.M.A., ha invitato il Comune di Palermo a fornire osservazioni e/o valutazioni in merito al contenuto del contributo del **Dipartimento Reg.le dell'Energia** di cui alla nota prot. n. 35768 del 12/10/2016, nell'ambito dell'adempimento previsto dall'art. 12 comma 4 D.Lgs. 152/06.

VISTA la nota del Comune di Palermo prot. n. 1876687 del 23/11/2016 assunta al DRU con prot. n. 22527 del 25/11/2016 di riscontro alla superiore nota DRU prot. n. 21370 del 08/11/2016.

VISTA la nota dell'Unità di Staff 2 – DRU prot. n. 22762 del 30/11/2016 con la quale, in qualità di segreteria *ratione materiae* ha trasmesso gli atti relativi al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.) del Piano Particolareggiato Zona B4b Spadafora nel comune di Palermo, alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, al fine di acquisire il parere di competenza.

VISTA la nota dell'Unità di Staff 2 – DRU prot. n. 5583 del 29/03/2017 con la quale, in qualità di segreteria *ratione materiae* ha comunicato alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che essendo tornata all'Unità di Staff 2 – DRU la nota prot. 17990 del 20/09/2016 di avvio consultazioni indirizzata al Rangers d'Italia in qualità di S.C.M.A. in quanto non recapitata al destinatario, la medesima nota in data 20/03/2017 è stata ritrasmessa via PEC al suddetto S.C.M.A. e che i 30 giorni previsti per la fase di consultazione sarebbero scaduti il 20/04/2017.

VISTA la nota dell'Unità di Staff 2 – DRU prot. n. 7798 del 03/05/2017 con la quale è stato chiesto al Comune di Palermo di fornire riscontro alla “*richiesta di integrazioni al proponente*” formulata con nota assunta al protocollo DRU al n. 7476 del 27/04/2017 dal gruppo istruttore della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

VISTA la nota di riscontro del Comune di Palermo prot. n. 702204 del 18/05/2017 assunta al DRU con prot. n. 8995 del 24/05/2017, e trasmessa con nota prot. n. 9314 del 25/05/2017 dall'Unità di Staff 2 – DRU alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

VISTO il parere n. **80/17** del **22/06/2017** approvato in pari data dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso con nota prot. n. 46627 del 23/06/2017, all'Unità di Staff 2 – DRU in qualità di Segreteria a supporto della medesima Commissione, con il quale viene espresso parere che il Piano Particolareggiato Zona B4b Spadafora nel comune di Palermo sia da assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., con le prescrizioni in esso contenute.

RITENUTO di poter condividere il sopra citato parere della C.T.S. n. **80/17** del **22/06/2017**, che allegato al presente Decreto ne costituisce parte integrante.

DECRETA

Art. 1) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. **80/17** del **22/06/2017**, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, che il Piano Particolareggiato Zona B4b Spadafora nel comune di **Palermo**, **sia da assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica** di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., con le prescrizioni contenute nel superiore parere n. **80/17** del **22/06/2017** reso dalla Commissione Tecnica Specialistica.

Art. 2) Il Comune di **Palermo**, Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto con l'allegato parere che ne costituisce parte integrante all'Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web.

Art. 3) A norma dell'art. 12 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1 della Legge 116/2014, il presente Decreto verrà pubblicato, dall'Assessorato Territorio ed Ambiente, sulla *home-page* del DRU – *directory* “VAS-DRU”, *sub-directory* “provvedimenti” e a norma dell'art. 68 della L.R. n. 21/2014 e ss.mm.ii., sul sito istituzionale di questo Assessorato.

Art. 4) Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

L'Autorità Competente per la VAS

L'ASSESSORE

Dott. Maurizio Croce

F.TO CROCE



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di
competenza regionale**
Legge Regionale n. 9 del 07.05.2015, art. 91

Gruppo istruttore:
Arch. Alessia Scimone
Avv. Luigi Montalbano
Dott. Alessio D'Urso

OGGETTO: PA/I-16 Comune di Palermo - Piano Particolareggiato Zona B4b Spadafora.
PROCEDIMENTO: Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell' art. 12 del D.L.vo 152/06
e s.m.i. - Art. 8 D.P.R. 8 luglio 2014 n. 23.

PARERE COMMISSIONE T.S. N. 80/2017 DEL 22/06/2017

Visto lo Statuto della Regione Siciliana;

Vista la Direttiva Europea 2001/42/CE (Direttiva VAS), concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. (Testo Unico Ambientale), concernente "Norme in materia ambientale";

Visto il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana";

Vista la Legge Regionale 17 Marzo 2016 n. 3 art. 44 che modifica ed integra l'art. 91 della L.R. 9/2015

Visto il D.A. n. 207/Gab. del 17/5/2016 - Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

Visto il D.A. n. 228/Gab del 27 maggio 2016 di adozione, ai fini del funzionamento della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, delle modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei suoi componenti, in applicazione dei principi di trasparenza e buon andamento della Pubblica Amministrazione, in conformità all'art. 97 della Costituzione ed alla normativa ambientale di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Visto il D.A. n. 230/Gab del 27/05/2016 - Nomina Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

Preso Atto che con nota prot. n. 22762 del 30.11.2016, la segreteria della CTS del Dipartimento dell'Urbanistica, ha trasmesso, ai fini dell'espressione del parere tecnico previsto dal D.A. n. 228/GAB del 27/05/2016, la documentazione relativa al Piano in oggetto in essa elencata.

Vista la nota Comune di Palermo prot. n. 650476 del 24/08/2015, assunta al DRU con prot. n. 19391 del 24/08/2015, di trasmissione del Rapporto Preliminare Ambientale art. 12 D.Lgs 152/06;

Vista Nota DRU prot. n. 17990 del 20/09/2016, di avvio consultazione documentazione ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.).

Rilevato che al termine della fase di consultazione al rapporto preliminare (ex art.12, comma 2, D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) sono pervenuti a questo Assessorato contributi dei soggetti competenti in materia ambientale che si riportano a seguire:

- Nota ASP Palermo (S.C.M.A.) prot. n. 2527 del 21/10/2016, assunta al DRU con prot. n. 20235 del 25/10/2016.

Con riferimento alla nota prot. n. 17990 del 20.09.2016 di pari oggetto, assunta al prot. di questa U.O.C. in data 22.10.16, esaminata la relativa documentazione, si ritiene che il progetto in questione non sia, per gli aspetti igienico-sanitari, assoggettabile alla procedura di VAS. Si allega alla presente il questionario di consultazione debitamente compilato.

- Vista la Nota Dipartimento Reg.le dell'Energia (S.C.M.A.) prot. n. 35768 del 12/10/2016, assunta al DRU con prot. n. 20644 del 27/10/2016.

Con riferimento a quanto indicato in oggetto si trasmette debitamente compilato il questionario di consultazione al rapporto preliminare del Piano Particolareggiato della Zona B4b di via Spadafora nel Comune di Palermo

2- La descrizione del contesto ambientale dell'area della proposta di Piano è finalizzata ad introdurre gli aspetti rilevanti e pertinenti al programma in oggetto.

Individuare, se necessario, altri aspetti ambientali da considerare nel successivo Rapporto Ambientale, date le caratteristiche del Piano.

Si ritiene opportuno approfondire gli aspetti ambientali legati alle emissioni delle polveri provenienti dalle attività estrattive ubicate all'interno dell'Area di I Livello identificata con la sigla PAOLI, situata in prossimità della Zona B4b di Via Spadafora del Piano Particolareggiato (Componente ambientale Atmosfera). Ulteriore approfondimento deve essere fatto in ordine al traffico veicolare legato alle attività estrattive presenti (mezzi pesanti in entrata e uscita) e al rumore indotto dalla circolazione dei medesimi (Componente ambientale Rumore).

3- Ritenete esaustiva la costruzione del quadro pianificatorio e programmatico di riferimento? NO
Nel caso in cui si disponga di ulteriori riferimenti, si invita a fornire le integrazioni ritenute utili. Manca il riferimento ai Piani Regionali dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidari di Pregio approvati con D.P.Reg. 3 febbraio 2016, n. 19 Serv. 5°/S.G., pubblicato sulla GURS parte I, n. 8 del 19.02.2016.

4 -Ritenete esaustiva la proposta di indice di Rapporto Ambientale? NO

Se ritenete che vi siano altri aspetti rilevanti e/o significativi da approfondire si invita a suggerire le integrazioni ritenute utili:

Si ritiene utile valutare gli effetti del Piano sulla componente "Suolo" in coerenza con i Piani Regionali dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidari di Pregio approvati con D.P.Reg. 3 febbraio 2016, n. 19 Serv. 5°/S.G.

Considerato che, per i sopraelencati S.C.M.A. che non hanno espresso e trasmesso alcun parere o contributo all'Unità di Staff 4/D.R.U. ed all'Autorità Procedente entro il termine temporale stabilito dalla vigente normativa (30 giorni dalla trasmissione del rapporto preliminare ai S.C.M.A. ex art. 12, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.), questa commissione **deve necessariamente**

ritenere che non sussistano criticità ambientali per quanto di rispettiva competenza.

Vista la Nota DRU prot. n. 21370 del 08/11/2016, di richiesta osservazioni e/o valutazioni al Comune, nell'ambito dell'adempimento previsto dall'art. 12 comma 4 D.Lgs. 152/06;

Con la sopra marginata nota concernente l'oggetto, assunta al protocollo di questo Assessorato al n. 19391 del 24/08/2015, codesto Comune, ha trasmesso copia cartacea e digitale del "Rapporto Preliminare ambientale" corredato degli elaborati progettuali (solo in formato digitale), ai fini dell'attivazione delle procedure di verifica di assoggettabilità a V.A.S. ai sensi dell'art.12, del D.L.vo 152/06 e s.m.i, sul Piano Particolareggiato in oggetto.

In riferimento alla procedura di cui sopra, la scrivente Unità di Staff 2 -DRU con nota prot. n. 17990 del 20/09/16, ha dato avvio alla consultazione della relativa documentazione, chiedendo ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) a cui è stata indirizzata la citata nota, di esprimere il proprio parere ai sensi della menzionata norma.

A seguito di detta consultazione sono pervenuti, i contributi indirizzati anche a codesto Ente, del Dipartimento Regionale dell'energia con nota prot. n. 35768 del 12/10/2016 e dell'ASP Palermo con nota prot. n. 2527 del 21/10/2016.

Rilevato il contenuto del questionario allegato alla superiore nota del Dipartimento Regionale dell'energia- Servizio 10, che ad ogni buon fine si allega in copia.

Considerato che ai sensi dell'art. 12 comma 4 del D.Lgs. 152/06, l'autorità Competente, sentita l'Autorità Procedente, dovrà predisporre il conseguente provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, codesto Comune è onerato in qualità di Autorità Procedente, a fornire entro 10 giorni dal ricevimento della presente, osservazioni e/o valutazioni riguardo a quanto rappresentato nel contributo del Dipartimento Regionale dell'energia - Servizio 10 in qualità di S.C.M.A., ed eventuali soluzioni e/o opportune misure di mitigazione che si riterranno opportune individuare.

La presente comunicazione viene trasmessa esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC), ai sensi dell'art. 47 D. lgs. n. 82/2005.

Vista la Nota Comune di Palermo prot. n. 1876687 del 23/11/2016 assunta al DRU con prot. n. 22527 del 25/11/2016 di riscontro alla superiore nota DRU prot. n. 21370 del 08/11/2016.

A riscontro della nota in oggetto, acquisita al protocollo dell'Area della Pianificazione del Territorio al n. 1830578 del 09/11/2016, che trasmette il contributo pervenuto SCMA Dipartimento Regionale dell'energia - Servizio 10 per il procedimento in epigrafe, pur condividendo il contenuto di cui ai punti 2, 3 e 4 del Questionario compilato dal citato SCMA, si ritiene necessario rassegnare quanto segue.

1. Punti 2 e 3 del Questionario

L'attenzione alla definizione di uno scenario di sostenibilità ambientale volto alla realizzazione del Piano Particolareggiato in argomento - in attuazione del vigente PRG e da questo previsto per rispondere al fabbisogno di edilizia economico e popolare o sovvenzionata (fabbisogno e piano attuativo ancora oggi confermati nello Schema di Massima recentemente adottato dal Consiglio Comunale) - risulta manifesto da atti, documenti e orientamenti definiti dall'Area già da tempo e relativi a interventi o pioni, peraltro di competenza del Dipartimento regionale Energia ed emerge anche nelle analisi effettuate e nelle soluzioni prospettate in sede di progetto del Piano stesso.

Infatti gli aspetti ambientali richiamati e relativi alla componente Atmosfera e alla componente Rumore sono stati in più sedi argomentati:

- in occasione della fase di consultazione per il Piano Cave recentemente approvato
- in sede di consultazione per la formazione del parere di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto del rinnovo dell'attività di cava di calcare-marmo denominato "Badami", uno dei siti

dell'area estrattiva richiamata nel Questionario di consultazione e prossimo all'area di impatto del Piano Particolareggiato.

Le argomentazioni e le valutazioni elaborate dal Comune di Palermo nel contesto dei citati procedimenti definiscano un opportuno e significativo scenario di riferimento per la sostenibilità ambientale del Piano Particolareggiato in argomento e si iscrivono nelle richieste formulate da codesto Dipartimento al punto "2.1 Ambiente Atmosferico" ossia "approfondire gli aspetti ambientali legati alle emissioni delle polveri provenienti dalle attività estrattive ubicate all'interno dell'Area di I livello identificata con lo sigla PA01. I, situata in prossimità della Zona B4b di Via Spadafora del Piano Particolareggiato", soprattutto nella considerazione che di detta area estrattiva si è fatto riferimento a pag. 6 del Rapporto Ambientale Preliminare e della Relazione di piano, anche sulla scorta del Piano Cave vigente all'epoca della redazione del Piano particolareggiato in argomento e del connesso Rapporto Ambientale Preliminare trasmessi con lo nota dello scrivente Area prot. n. 650476 del 24/08/2015. A quella data ovviamente non avrebbe potuto costituire riferimento il Piano Regionale dei materiali di cava e il piano regionale dei materiali lapidei di pregio richiamati da codesto Dipartimento al punto 3 del Questionario e "approvati con D.P. Reg. 3 febbraio 2016, n. 19 Serv. 5°/S.G., pubblicato sullo GURS parte I, n. 8 del 19.02.2016".

A pag. 6 del Rapporto è riportato infatti che "Sul fronte opposto o via Costellano, l'areo confino con le pendici di Monte Gibilforni, oggi interessato ad una cavo attiva per l'estrazione del "Billiemi" compresa nel Piano Cave Regionale."

Con riferimento ai contributi resi in sede di fase di consultazione avente od oggetto <<legge Regione Siciliano 10 marzo 2010, n.5, art. 2 "Aggiornamento del Piano Regionale dei materiali di cava e del piano regionale dei materiali lapidei di pregio" - Proposta Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblico Utilità - Dipartimento regionale dell'energia>> ed avviata con la nota del 30.09.2013, prot n. 46792, dal Dipartimento Regionale dell'Energia, la tematica e la criticità in ordine alla prossimità di impianti estrattivi con i centri abitati è stata rilevata nel seguente punto della nota di riscontro prot. N. 59480 del 05/11/2013 dello scrivente Area:

- punto 3. Osservazione n. 3 relativa all'elaborato proposto di Norme di Attuazione all'articolato e) e f) art. 12 che recita:

Allo scopo di minimizzare tutti gli impatti, il progetto deve tener conto: "(...) e) della vicinanza di abitazioni isolate di proprietà di terzi, da nuclei o centri abitati; f) delle caratteristiche della rete viaria interessata dalla movimentazione dei materiali estratti o lavorati." data la prossimità dei siti e degli impianti estrattivi non solo al centro abitato o a nuclei abitati ma anche ad aree destinate dall'attuazione delle previsioni dello strumento urbanistico vigente (piani attuativi servizi di viabilità del Piano) e delle revisioni dei piani di settore del PRG - piano dei trasporti comunale, considerata la durata delle concessioni, si chiede di aggiungere, dopo il punto f) citato quanto segue.

Pertanto è fatto obbligo dell' esercente di inserire nel progetto studi, Indagini di dettaglio e soluzioni coerenti sia con lo stato dei luoghi quanto con le previsioni contenute negli strumenti urbanistici vigenti e nei piani di settore.

Tali osservazioni risultano essere state accolte dal Dipartimento regionale Energia, come si evince alle pagine 15 e 16 del documenta "PROPOSTA DEI PIANI REGIONALI DEI MATERIALI DA CAVA E DEI MATERIALI LAPIDEI DI PREGIO CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE DAI SOGGETTI INDIVIDUATI DALL'ART. 2 DELLA L.R. 5/2010" pubblicato sul sito del Dipartimento regionale Energia.

Relativamente alla richiesta contenuta sempre al punto 2 del Questionario - Ulteriore approfondimento deve essere fatto in ordine al traffico veicolare legato alle attività estrattive. Presenti" in sede di Rapporto Ambientale Preliminare, al punto "2.3 Rumore", alla pag. 42 si legge: Traffico, Il movimento di automezzi previsto durante lo realizzazione dell'opera andrà a sommarsi alla situazione di traffico preesistente, comportando un incremento dei valori acustici presenti ante opera nell'area interessata dai lavori. Va fatto rilevare che l'impatto acustico prevalente ante opera è determinata dal continui ro-ro dei mezzi pesanti che attraversano la via Spadafora da e per

l'impianto di frantumazione. L'A.C. di Palermo - nel contesto della consultazione VIA per l'impianto della Cava Badami ha richiesto le seguenti prescrizioni:

1. per le attività di coltivazione e per le azioni generate dal piano di recupero che comportano la correlata funzionalità dell'impianto di frantumazione, a tutela e salvaguardia della salute umana e delle attività antropiche insediate, nel rispetto della prevalente funzione residenziale e con riguardo alla prossimità dell'impianto industriale all'abitato e ad edifici sensibili, dovranno essere rispettati i Limiti delle emissioni in atmosfera (emissioni sonore) - anche in assenza di Piano di Zonizzazione Acustico, previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"; analizzati e verificati con centraline all'uopo ubicate e da opportuno Piano di Monitoraggio - e delle emissioni di polveri;

2. con riferimento all'accessibilità e alla viabilità interferita dalle fasi di cantiere costruzione ed esercizio dell'impianto i mezzi dovranno utilizzare strade che intersechino al minimo nuclei abitati e centri abitati nonché aree sensibili all'impatto generato dalle emissioni in atmosfera (acustiche e da polveri) integrando nel contesto della proposta di rinnovo dell'autorizzazione volta al completamento del programma di coltivazione, l'alternativa elaborata dallo scrivente Servizio e allegato al presente provvedimento (All.1), che in ogni caso:

- è coerente e integrata anche con il nuovo assetto della mobilità e del trasporto pubblico o guida vincolato su via Michelangelo (linea tramviaria), che modificherà le sezioni stradali esistenti;

- tiene in debito conto, inoltre, alternative e scenari proposti nel contesto dello Studio d'impatto Ambientale redatto dalla ditta Cava Billiemi s.r.l.;

- con riferimento alla realizzazione della viabilità funzionale all'esercizio dell'impianto industriale, dovrà essere attuata la misura di mitigazione consistente nella realizzazione di pannelli fonoassorbenti per l'abbattimento delle emissioni acustiche, collocati lungo il versante dell'infrastruttura viaria posti più vicino alle abitazioni o alle aree sensibili. Tale struttura, anche ai fini dell'abbattimento e/o contenimento delle polveri, dovrà essere realizzata anche in maniera mista prevedendo barriere di tipo vegetale con funzioni assorbenti riguardo a emissioni acustiche o da polveri, anche con riguardo alla componente paesaggistica e urbana.>>.

Il paragrafo del Rapporto Ambientale Preliminare riprende infatti buona parte del parere reso dalla scrivente Area con lo nota n. 522284 del 19 giugno 2013 della scrivente Area, in sede di consultazione VIA per <<Cava Badami - Rinnovo della autorizzazione (n. 25/89 - 61 PA del 02.11.89) finalizzato al completamento del programma di coltivazione" - Cava Billiemi s.r.l. - Attivazione procedura VIA ex art. 23 del D.lgs. 152/06 e smi - Nota Cava Billiemi prot. 23 aprile 2013 n. 329705>>.

Nel parere si definiva proprio uno scenario operativo e gestionale coerente con la presenza di abitato e anche con le previsioni di sviluppo urbano dell'immediato contesto, per individuare alternative (tra la quali ad esempio la delocalizzazione del ro-ro dei mezzi dallo viabilità consueta interna, la via Spadafora, con la conseguente ricanalizzazione su diverso e alternativo tracciato viario, esterno e lontano dalle abitazioni e dal contesto dell'area destinata dal piano in argomento).

Con riferimento invece allo scenario di sostenibilità definito dalle analisi effettuate e dalle soluzioni prospettate in sede di progetto del piano stesso, la tematica è stata indagata e risolta all'interno degli obiettivi prestazionali del piano medesimo, proponendo un sistema di viabilità e di attenuazione della pressione del ro-ro dei mezzi da e per i siti estrattivi - sull'area di impatto del Piano. Tale ulteriore alternativa, indagata in aggiunta a quella più ampia prospettata in sede della richiamata consultazione VIA, produrrebbe di fatto, per le matrici ambientali e gli impatti in argomento, una significativa coincidenza tra obiettivo prestazionale e obiettivo ambientale di Piano.

Si richiama a buon fine il pertinente punto del Rapporto Ambientale Preliminare che riporta i contenuti della relazione del Piano Particolareggiato:

- a) Al fine di evitare o alleggerire il traffico camionale di accesso alla cava, che attualmente fa raggiunge unicamente tramite via Spadafora, è previsto un nuovo collegamento viario che dall'ingresso della cava conduce a via Castellano con un percorso o perimetro dell'insediamento esistente.

2. Punto 4 del Questionario.

Con riferimento, infine, alla richiesta esplicitata da codesto Dipartimento al punto 4 del Questionario, ossia <<Si ritiene utile valutare gli effetti del Piano sulla componente "Suolo" in coerenza con i Piani Regionali dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidari di Pregio approvati con D.P. Reg. 3 febbraio 2016, n. 19 Serv. 5°/S.G.>> si rassegna quanto segue.

Sia con riguardo uno degli obiettivi di sostenibilità perseguiti dal Piano in argomento, coincidente con il "regionalismo", quanto con riferimento alle previsioni dei Piani Regionali dei Materiali da Cava e dei materiali lapidei di pregio, si rileva coerenza tra il Piano Particolareggiato in argomento e i richiamati Piani regionali, in quanto nel contesto di riferimento insiste un'area estrattiva, come peraltro da codesto Dipartimento regionale richiamato al punto 2 del Questionario {" ... attività estrattive ubicate all'interno dell'Area di I Livello identificata con la sigla PA01.1, situata in prossimità della Zona B4b di Via Spadafora del Piano Particolareggiato") e nell'immediato contorno insistono Aree di I Livello e Aree di II livello, come descritte nella Relazione dei Piani medesimi Capitolo 3, punto b e negli allegati "Piano regionale dei materiali di cava - Schede e cartografie" e "Piano regionale dei materiali lapidei di pregio - Schede e cartografie".

Di conseguenza l'attuazione del Piano non determina effetti o impatti negativi riferiti sia agli obiettivi prestazionali sia agli obiettivi ambientali riferiti alla componente "Suolo", come declinati nella Relazione dei Piani e nei connessi studi ambientali.

Vista la nota del DRU prot 5583 del 29.03.2017:

In riferimento alla pratica in oggetto ed in relazione a quanto disposto con D.A.n. 228 del 27/05/2016 e con direttiva assessoriale n. 5056/GAB del 25/07/2016, si comunica che in data 17/03/2017 è tornata alla scrivente la nota prot. 17990 del 20/09/2016 indirizzata al Rangers D'Italia in qualità di S.C.M.A. ai fini della consultazione ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 sul Piano in oggetto, in quanto non è stata recapitata al destinatario. Conseguentemente questa Unità di Staff2 - DRU in data 20/03/2017, ha trasmesso nuovamente la medesima nota via PEC al suddetto S.C.M.A. .. Infine si ritiene opportuno rappresentare che i 30 giorni previsti per la fase di consultazione scadono il 20/04/2017 e che sarà cura della scrivente trasmettere a codesta Commissione eventuale contributo che dovesse pervenire da parte del Rangers D'Italia.

Vista la nota del DRU prot. n. 7798 del 03/05/2017 in rif nota prot. n. 650476 del 24/08/2015:

In riferimento al procedimento in oggetto, è pervenuta alla scrivente Unità di Staff 2, nella qualità di Segreteria della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (C.T.S.), la nota di "richiesta di integrazioni al proponente" prot. DRU n. 7476 del 27/04/2017, da parte del gruppo istruttore della medesima C.T.S., che si allega alla presente.

Per quanto sopra, si invita Codesto Comune in qualità di Autorità Procedente a fornire a questa Unità di Staff 2 - DRU, entro 15 giorni dal ricevimento della presente, le integrazioni richieste nella citata nota, le quali successivamente saranno trasmesse al gruppo istruttore della C.T.S. per la stesura della proposta di parere.

Vista la Nota Comune di Palermo prot. n. 702204 del 18/05/2017 di riscontro alla superiore nota DRU:

Con la nota in oggetto, acquisita al protocollo dell'Area della Pianificazione del Territorio al n. 664258 del 08/ 05/ 2017, codesta Unità di Staff 2 trasmette la nota prot. DRU n. 7476 del 27/04/2017, redatta dal Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica Specialistica art. 91 della L.R. 9/2015, volta a ottenere, da questa Autorità procedente per la verifica di assoggettabilità a VAS del P.P. in argomento, " Ulteriori specifiche in merito alla Nota del Dipartimento Reg.le dell'Energia (S.C.M.A.) prot. n. 35768 del 12/ 10/ 2016 assunta al DRU con prot. n. 20644 del 27 / 10/ 2016.

Con riferimento alle richieste formulate. In particolare:

" - quale sia il rapporto tra il piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio e la specifica zona oggetto del presente iter, comprensivo di un'analisi, delle distanze tra la

zona edificabile, le cave e gli impianti limitrofi"; - del cumulo delle attività presenti nella zona; - eventuali interferenze" si riscontra come segue:

1) **In ordine al primo quesito** - "quale sia il rapporto tra il piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio e la specifica zona oggetto del presente iter, comprensivo di un'analisi, delle distanze tra la zona edificabile, le cave e gli impianti limitrofi" - si ritiene preliminarmente opportuno gestire il riscontro suddividendo lo stesso in due sub:

sub 1 - "quo/e sia il rapporto tra il piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio e la specifica zona oggetto del presente iter"

sub 2 - "analisi, delle distanze tra la zona edificabile, le cave e gli impianti limitrofi"

- Sub 1) In ordine alla relazione gerarchica tra i due strumenti e nel fare opportuno riferimento alla principale normativa di settore, la Legge regionale 09-12-1980, n. 127 e ss.mm.ii. e la L.R. 22/92 e ss.mm.ii, è chiaro che entrambi i Piani regionali di settore sono gerarchicamente sovraordinati alla pianificazione di inferiore rango territoriale e amministrativo.

In quanto alle relazioni intercorrenti tra i due strumenti va fatto opportuno riferimento agli studi/proposte di piani, collocati cronologicamente nel periodo di formazione/adozione del vigente P.R.G. e cioè allo "Schema di Piano dei Materiali di cava" e allo "Schema di Piano dei Materiali lapidei di pregio", avviati alla fine del 1998. Nel l'elaborato denominato Documentazione illustrativa di Base. Vol. 7 - individuazione delle Aree suscettibili di attività estrattiva. Art. 2 - Monografie delle aree di primo interesse estrattivo Provincia di Palermo e con riferimento alla scheda "Area di Primo Interesse N° 6. Nome Area: M. ti di Palermo. Sub area: 6° - M.te Billiemi" si legge:[.....]

Nelle superiori analisi, inoltre, sia la citata Zona - "sito attivo" come la cava Billiemi autorizzata con il provvedimento n. 24/87 - 37 PA del 30/ 12/ 1987 e "Cave di Pietra" come si evince dalla cartografia di P.R.G e ancor prima dall'IGM scala 1 :25000, risultano prossime ai centri abitati di Borgo Nuovo e Castellana.

- Sub 2 - "analisi, delle distanze tra la zona edificabile, le cave e gli impianti limitrofi" Nel ricollegarsi al superiore punto **vale rilevare che il giacimento Billiemi citato autorizzato con il provvedimento n. 24/87 - 37 PA del 30/12/1987) distava già (e dista) 327 m dagli edifici dell'area urbanizzata "Borgo Nuovo", e dista 411 m dall'edificio a confine del perimetro del P.P. B4b Spadafora..**

2) **in ordine al secondo quesito:** - del cumulo delle attività presenti nella zona; si ribadisce sia quanto rassegnato nel Rapporto Preliminare Ambientale posto in consultazione, quanto contenuto nella nota Area della Pianificazione del Territorio, prot. n. 187 6687, assunta al DRU con prot. n. 22527 del 25/ 11 /2016, ove emerge che i fattori prevalenti e permanenti di cumulo siano ascrivibili alla pressione attualmente - e anche potenzialmente - esercitata sul contesto del P.P. in argomento, dagli esercizi e dagli impianti estrattivi, nella misura in cui non fosse accolta la richiesta volta all'attuazione di scenari alternativi e di opere di minimizzazione degli impatti relativi sia alla gestione del traffico di interesse della cava, sia alla gestione delle attività di coltivazione, da parte della Cava di Billiemi, con riguardo alla gestione delle emissioni in atmosfera di polveri e di rumori che generano impatto negativo di carattere permanente sulla popolazione insediata come sulla popolazione potenzialmente insediabile dal P.P. in argomento. [..]

2) **in ordine al terzo quesito:** - eventuali interferenze. Come descritto nel RPA le interferenze/ impatti comunque di carattere temporaneo e/ o mitigabili sono così individuabili:

a) a pag. 32 "b)Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) Come riportato nell'Elaborato Relazione Geologica, nello stesso evidenziato, e come riportato sul SITR Regione Sicilia, "dal punto di vista idraulico, solo per una piccola e margina/e porzione, il P.A.I. riporta un livello di pericolosità idraulico P1 e P2 a cui corrispondono rispettivamente livelli di rischio R3 e R4 per fenomeni di

esondazione; mentre dai calcoli idraulici effettuati, il tratto del canale Borsellino che attraversa l'area del piano particolareggiato, risulta sufficiente a far transitare le portate di piena previste".

b) a pag. 42 e segg. "- 2.3 Rumore Traffico: il movimento di automezzi previsto durante la realizzazione dell'opera andrà a sommarsi alla situazione di traffico preesistente, comportando un incremento dei valori acustici presenti ante-operam nell'area interessata dai lavori.(...) 2.4 Ambiente umano Con riferimento all'ambiente umano si escludono impatti, si richiamano le interferenze con il traffico locale e le emissioni sonore o di polveri. - Viabilità: Durante i lavori di costruzione devono sempre e in ogni caso essere garantite sia la continuità del traffico pubblico e privato, sia la movimentazione pedonale. In tutte le fasi di lavoro dovrà essere consentito l'accesso alle proprietà private. L'accesso alle proprietà private ed il transito pedonale deve essere garantito in qualsiasi caso, ivi comprese anche le vie chiuse al traffico viabilistico, anche con la realizzazione di passerelle pedonali provvisorie, ove necessarie. Le fasi provvisorie devono sempre essere improntate alla ricerca del minore impatto sulla viabilità della zona".

Vista la Nota DRU prot. n. 9314 del 25/05/2017, mandata alla scrivente commissione:

In riferimento alla pratica in oggetto ed in relazione a quanto disposto con D.A.n. 228 del 27/05/2016 e con direttiva assessoriale n. 5056/GAB del 25/07/2016, si trasmettono le integrazioni trasmesse dal Comune di Palermo con nota prot n.702204 del 18/05/2017 acquisita al protocollo DRU al n. 8995 del 24/05/2017 pervenute a seguito della nota prot. n. 7798 del 03/05/2017 di questa Unità di Staff 2 - DRU con la quale si invitava il Comune di Palermo a dare riscontro alla "richiesta di integrazioni al proponente" pervenuta con nota prot. DRU n. 7476 del 27/04/2017 dal gruppo istruttore di codesta Commissione.

Considerate nella valutazione della pratica in oggetto le note: DRU prot. n. 7798 del 03/05/2017 - Nota Comune di Palermo prot. n. 702204 del 18/05/2017 - Nota DRU prot. n. 9314 del 25/05/2017, ricevute dalla scrivente commissione in data 08/06/2017.

Rilevato che dal contenuto del Rapporto Preliminare redatto ai sensi dell'Allegato I del D.Lgs. 152/06 emerge quanto segue:

DESCRIZIONE DEI CONTENUTI, DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL P.D.: Caratteristiche dello strumento di pianificazione.

➤ **Le zone B4b**

La vigente Variante Generale al PRG, adottata con delibera di C.C. n.45 del 1997 e poi con delibera di Commissario ad Acta n.470 del 2001 ed approvata con D.Dir. 124 e 558/DRU/2002, prevede, tra le altre zone B, anche le zone B4.

Secondo i commi e) ed e1) dell'art.6 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano le zone B4 sono distinte in zone B4a e zone B4b secondo le definizioni che si riportano:

- e) B4a: comprendono le parti di territorio urbanizzate sulla base di piani di edilizia economica e popolare o sovvenzionata realizzati fino agli anni cinquanta, rappresentanti tipologie che testimoniano la cultura urbana di quel periodo della città.
- e1) B4b: comprendono le restanti parti di territorio urbanizzate sulla base di piani di edilizia economica e popolare o sovvenzionata.

Nelle zone B4, pertanto, sono ammessi gli interventi di cui all'art.7, commi 1 e 2 e, pertanto, quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia, demolizione e ricostruzione e la nuova edificazione. La demolizione e ricostruzione e la nuova edificazione, però, secondo quanto previsto al comma 2 sono consentite solo previa formazione di piani particolareggiati. Nelle zona B4a, inoltre, ai fini di preservare l'impianto

urbanistico originario, anche nell'ambito di piani particolareggiati non è possibile prevedere la demolizione degli edifici esistenti.

➤ La zona B4b di via Spadafora

La zona B4b oggetto del presente piano particolareggiato è localizzata in prossimità del quartiere Borgo Nuovo, e si sviluppa in adiacenza di via Castellana. L'area, di forma poligonale, si sviluppa con direzione prevalente ortogonale alla strada. Verso valle l'area confina con una zona classificata in gran parte "D2 - Nuovi insediamenti produttivi", ed in parte "S2 - scuole dell'obbligo", oggi libere da edificazione, fatta eccezione di alcuni fabbricati precari. Verso monte confina con una zona "F13 - Impianti tecnologici", classificazione dovuta alla presenza dell'impianto Enel.

Sul fronte opposto a via Castellana, l'area confina con le pendici di Monte Gibilforni, oggi interessato ad una cava attiva per l'estrazione del "Billiemi" compresa nel Piano Cave Regionale.

L'area classificata B4b comprende una parte già interessata da edificazione, effettuata in attuazione della destinazione di zona del previgente PRG. Trattasi di insediamenti residenziali con corpi di fabbrica a due elevazioni che si articolano attorno a spazi condominiali/collettivi.

Le principali caratteristiche dimensionali degli insediamenti realizzati sono documentati nella tav. "A06 - Analisi dell'insediamento esistente" e riassunte nella tabella riportata nelle pagine a seguire.

Due unità insediative comprendono edifici utilizzati come case di riposo per anziani. Gli insediamenti si articolano lungo via Spadafora, utilizzata, oltre che per l'accesso alle varie unità residenziali, anche alla cava.

Oltre l'insediamento residenziale esistente la zona B4b comprende anche una vasta zona non edificata, oggi incolta.

➤ Regime vincolistico

L'area è interessata da "Vincolo idrogeologico" di cui al R.D.L. 3267 del 1.923 e dalla fascia di rispetto di 50 metri dai corsi d'acqua, dovuta alla presenza del canale Borsellino.

In relazione alla presenza del canale sussiste anche il vincolo paesaggistico ai sensi della ex L.431, che interessa una fascia di 150 metri dall'alveo del canale.

Nel vigente PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico) l'area è, per piccola parte, interessata da previsione di rischio R3 (rischio idraulico elevato) e per una porzione ancora minore, a rischio R4 (rischio idraulico molto elevato).

Parte dell'area è inoltre gravata dal "Vincolo paesaggistico" ai sensi della ex L.1.497, in quanto facente parte della fascia di rispetto di duecento metri dai boschi.

➤ Verifica delle dotazioni infrastrutturali dell'insediamento esistente

Il piano particolareggiato riguarda una zona B4b che, secondo il PRG vigente possiede un'estensione pari a mq 120.337. Al fine di garantire il pubblico accesso ai servizi previsti dal Piano Particolareggiato si propone di inserire, a margine della zona B4b, due nuove strade con un andamento che, data la reale consistenza dei luoghi, non è totalmente contenuto entro la zona, ma interessa anche le zone D2, S2 e F14 a margine. A seguito delle rettifiche del perimetro l'area risulta pari a mq 116.404.

L'area comprende una parte già edificata con 12 unità abitative residenziali aventi le caratteristiche volumetriche..... Considerate le caratteristiche urbanistiche e di suddivisione delle proprietà (trattasi di unità residenziali con spazi aperti condominiali) si ritiene che non sussistono le condizioni per un ulteriore sviluppo edilizio delle unità abitative esistenti...

All'interno della zona B4b sono presenti due attrezzature di Interesse Comune, costituite dalle case di riposo per anziani individuate alle unità 2b e 7b della tavola "A06 - Analisi insediamento esistente" ed alcuni spazi a verde, solo parzialmente definiti. Oltre detti servizi è possibile prevedere un parcheggio, una scuola materna, da realizzare attraverso la ristrutturazione edilizia di un corpo destinato a depositi.

Il parcheggio già previsto dal PRG, seppure compreso entro il Piano Particolareggiato, non è conteggiato ai fini della dotazione da standard.

Nel complesso, nell'ambito di detta zona sono, pertanto, prevedibili servizi pubblici, oltre al parcheggio di PRG, per mq 8.637. Considerate le condizioni di saturazione dell'area è possibile ritenere di potere applicare quanto previsto dall'ultimo capoverso del comma 2 dell'art.4 del D.M.1444/68. In base a detta disposizione, ai fini della verifica del soddisfacimento degli standard di legge, i servizi esistenti sono conteggiati per il doppio e, pertanto, valutati pari a mq 17.274

In relazione alla volumetria edilizia residenziale insediata ed alla corrispondente dotazione di aree a servizi da prevedere, risulta necessario reperire ulteriori mq 5.352 mq di aree a servizi.

Nell'ipotesi progettuale di cui al presente Piano Particolareggiato, illustrata a seguire, nella sottozona B4b non edificata si prevede nuova edificazione residenziale per un totale di mc 49.923.

In relazione alla volumetria residenziale ipotizzata è possibile insediare ulteriori n. $(49.923/80=)$ 624 abitanti. Si rende, pertanto, necessario il reperimento di mq $(624 \times 18=)$ mq 11.232, che sommati ai mq 5.352 di aree a servizi necessari per completare la dotazione relativa all'insediamento esistente, si ottiene un fabbisogno complessivo di aree a servizi da reperire nella sottozona non edificata pari a mq 16.584.

➤ Dimensionamento e conformazione del nuovo sistema insediativo

Il dimensionamento del piano, in termini di nuovi insediamenti residenziali prevedibili e di quantità di servizi pubblici, sono state verificate contestualmente al progetto urbanistico di completamento dell'insediamento.

Relativamente all'agglomerato esistente si prevede il mantenimento di tutti gli edifici residenziali. Sono confermati, inoltre, i servizi esistenti - le case di riposo per anziani e lo spazio a verde con campo di tennis. Si prevede un intervento di regolarizzazione di via Spadafora e la trasformazione in giardino pubblico di alcuni spazi a verde, oggi ad uso condominiale. Relativamente al parcheggio pubblico previsto dal PRG lo stesso, in assenza della copertura del canale, può essere attuato solo nella parte adiacente via Spadafora. La rimanente parte, non accessibile con percorsi carrabili, si prevede sia sistemata a giardino pubblico.

Il nuovo insediamento, previsto nella sottozona non edificata, è stato definito in primo luogo a sulla base del sistema viario.

Le nuove strade previste si sviluppano a partire da quelle esistenti: via Castellana, Via Erice, via via Spadafora e via Carlo Levi. Il principale asse viario introdotto, riprende e prolunga un tratto stradale già realizzato a bordo dell'insediamento esistente con giacitura parallela a via Eire. Tramite detto asse stradale è possibile raggiungere il nuovo insediamento residenziale ed i servizi pubblici connessi. Esso, inoltre, separa la zona residenziale dalla zona industriale di previsione (zona D2).

Verso monte detto nuovo asse stradale è collegato a via Erice con un nuovo elemento viario che, sviluppandosi con andamento curvilineo, prevalentemente ai margini dell'area edificabile, si connette a via Spadafora. E' prevista, inoltre, la realizzazione di una nuova strada, con andamento quasi parallelo a via Castellana, tra l'insediamento residenziale esistente ed il nuovo insediamento.

Al fine di evitare o alleggerire il traffico camionale di accesso alla cava, che attualmente la raggiunge unicamente tramite via Spadafora, è previsto un nuovo collegamento viario che dall'ingresso della cava conduce a via Castellana con un percorso a perimetro dell'insediamento esistente.

RIFERIMENTI AD ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE: Compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di eventuali piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che

settoriale:

a) Proposta di Piano Paesistico regionale per l'Ambito 4

Per ciò che concerne i piani preordinanti di area vasta si fa riferimento alla proposta di Piano Paesistico regionale per l'Ambito 4, che esclude l'area da vincoli paesaggistici di carattere generale, in quanto si tratta di area urbana.

Anche per quanto riguarda i beni isolati e la viabilità storica censita e individuata dal Piano, nel contesto in esame non si annoverano tali tipologie di beni.

Dal punto di vista dei vincoli ambientali l'intervento non genera interazioni con il regime vincolistico di area vasta, come peraltro si evince dall'elaborato "Carta dei vincoli ambientali" prodotto nel contesto della proposta per il Piano paesaggistico dell'Ambito 4.

Con riferimento alla tutela del Paesaggio, preme segnalare che è stata prodotta la Relazione Paesaggistica, in ossequio al punto 3.1 dello Schema della relazione paesaggistica ai sensi dell'art. 3 del D.C.P.M. 12 dicembre 2005 approvato dall'Osservatorio Regionale per la qualità del Paesaggio nella seduta del 13.07.2006 e trasmessa alla competente Soprintendenza.

b) Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Come riportato nell'Elaborato... Relazione Geologica, nello stesso evidenziato, e come riportato sul SITR Regione Sicilia (Cfr. immagini successive), "dal punto di vista idraulico, solo per una piccola e marginale porzione, il P.A.I. riporta un livello di pericolosità idraulico P1 e P2 a cui corrispondono rispettivamente livelli di rischio R3 e R4 per fenomeni di esondazione; mentre dai calcoli idraulici effettuati, il tratto del canale Borsellino che attraversa l'area del piano particolareggiato, risulta sufficiente a far transitare le portate di piena previste".

Le conclusioni dello Studio geologico appositamente elaborato peraltro definiscono i comportamenti e le azioni idonee per il complesso degli interventi.

Strategie e contenuti del Piano

- Urbanistica e pianificazione

Le azioni intraprese dall'A.C. in riferimento sia alla sostenibilità edilizia e alle prestazioni energetiche a scala di edificio come alla scala urbana fanno riferimento ad azioni di tipo regolamentare inserite nel Regolamento edilizio e orientato alla verifica dell'efficientamento energetico. Isolate azioni sperimentali avviate dall'A.C. (Ciaculli e Borgo Nuovo) sono andate nella direzione di maggiore efficientamento energetico ottenuto con l'ausilio di bioedilizia...

Tale comportamento sarà indotto, cioè creato, nell'edificio attraverso una serie di accorgimenti progettuali ed attraverso l'impiego di opportune configurazioni planimetriche e formali:

- la forma e l'orientamento dell'edificio stesso in quanto configurazioni volumetriche molto compatte, ad esempio, sono in grado di ridurre le dispersioni di calore ed aumentano, al contrario, i guadagni di radiazione solare quando la temperatura esterna è maggiore di quella interna;
- l'impiego di forme più aperte dell'edificio consentono maggiori scambi per la ventilazione, determinano l'ampiezza delle superfici corrispondenti alle diverse esposizioni influenzando la possibilità di raccogliere e di immagazzinare la radiazione solare interagendo contestualmente con i venti dominanti della zona;
- la localizzazione del manufatto rispetto ad altri edifici ed ai rilievi naturali presenti nel sito ed alla vegetazione eventualmente presente, che influenza invece gli scambi di calore;
- per la riduzione delle dispersioni, l'edificio dovrà isolato termicamente attraverso l'utilizzo di strati di materiali isolanti sulle pareti opache, sulle coperture e sui solai, riducendo contemporaneamente anche l'estensione delle superfici vetrate sulle pareti che ricevono poca radiazione solare per tutto il periodo di esposizione. Per esempio

- l'uso di doppi vetri e di schermature mobili per le finestre riduce, la dispersione durante le ore notturne, mentre le superfici che ricevono molta radiazione solare, esposte prevalentemente a sud, dovrebbero potersi aprire, all'occorrenza, per accoglierla, immagazzinarla e diffonderla in modo differenziato;
- l'energia calorica così ottenuta verrà raccolta in speciali accumulatori termici per evitare l'effetto di aumentare la temperatura interna degli ambienti incorrendo nei conseguenti danni per il benessere complessivo dell'edificio;
 - per quanto riguarda invece le condizioni estive, dovrà essere evitato che la radiazione solare diretta penetri all'interno delle superfici vetrate a causa della loro apertura. Pertanto, quando possibile, è necessario proteggerle con schermature fisse o mobili in grado di assicurare ombreggiature nelle ore calde e di maggiore insolazione che avviene soprattutto nella stagione estiva;
 - la forma, le dimensioni e la posizione delle aperture dovranno permettere la ventilazione ed il raffreddamento notturno dell'edificio stesso. Quando possibile dovrebbe essere adottato anche un parziale interrimento dei lati dell'edificio esposti a nord che contribuirà al miglioramento complessivo sia delle condizioni di benessere nel periodo invernale che di quelle del periodo estivo conseguentemente alla stabilità della temperatura del terreno.

- *L' intervento*

Le azioni attese dall'atto di pianificazione possono essere sintetizzate sulla scorta della tabella in calce

NUOVA EDIFICAZIONE

Volume complessivo edifici mc 49923

Verde privato P.T mq 9846

parcheggio interrato pertinenziale mq 9985

SEDI STRADALI E SERVIZI

NUOVE SEDI STRADALI

sviluppo ml 1474

superficie carrabile mq 11247

marciapiedi mq 4202

piste ciclabili mq 1775

verde stradale ml 438

superficie totale

SEDI STRADALI DA RECUPERARE

sviluppo ml 600

superficie carrabile ml 6048

marciapiedi ml 939

PERCORSI PEDONALI E PIAZZALI

sviluppo ml 1064

superficie 6903

SERVIZI A RETE

Rete fognante ml 1360

Rete idrica ml 1097

Rete elettrica e telefonica ml 2000

Pubblica illum. pali h4,50 per ogni ml 376

Pubblica illum. pali h7,50 per ogni ml 2000

Metanodotto ml 536

PARCHEGGI PUBBLICI a raso mq 5460

GIARDINI PUBBLICI mq	7355
PISCINA COPERTA	
massima superficie lorda di pavimento	1800
parcheggio pertinenziale interrato mq	1002
STRUTTURA SANITARIA	
Volumetria realizzabile mc	22041
Parcheggio pertinenziale interrato mq	2204
Superficie del lotto	
SCUOLA	
Volumetria riutilizzabile mc	5439
Parcheggio pertinenziale mq	544

Gli interventi non generano problemi ambientali.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE: Impatti potenziali e misure di mitigazione:

▪ **Ambiente atmosferico**

Gli impatti possibili durante la realizzazione della sede stradale, con riguardo a questa componente, si riferiscono essenzialmente alle emissioni di polveri e rumori riferite alle fasi di cantiere e di costruzione.

Al fine di evitare le situazioni di disagio per la popolazione, relativamente all'emissione delle polveri derivanti dalle movimentazioni di terra e dalla attività di cantiere, in sede di realizzazione saranno imposte prescrizioni riguardo al controllo della produzione di polveri e all'abbattimento delle stesse con adeguato sistema.

I principali provvedimenti e accorgimenti da adottare durante la fase di costruzione riguarderanno:

- umidificazione del materiale, per esempio mediante un'irrorazione controllata;
- limitazione la velocità massima sulle piste di cantiere per es. 30 km/h;
- pulizia periodica delle piste e allontanamento delle polveri;
- ottimizzazione dei carichi trasportati, sfruttando al massimo la capacità dei mezzi di trasporto e prevedendo, se possibile, l'utilizzo di mezzi con capacità differenziata.
- misure di riduzione delle polveri (come per es. bagnare, captare, aspirare, separare).

▪ **Ambiente idrico**

Per quanto riguarda le acque di lavorazione, la loro produzione durante la fase di costruzione, non si prevedono impatti sulle risorse. Per tutte le aree di cantiere sarà prevista un'adeguata rete di drenaggio e di scarico.

▪ **Rumore**

Traffico

Il movimento di automezzi previsto durante la realizzazione dell'opera andrà a sommarsi alla situazione di traffico preesistente, comportando un incremento dei valori acustici presenti ante-operam nell'area interessata dai lavori. Va fatto rilevare che l'impatto acustico prevalente ante-operam è determinato dal continui ro-ro dei mezzi pesanti che attraversano la via Spadafora da e per l'impianto di frantumazione. L'A.C. di Palermo - nel contesto della consultazione VIA per l'impianto della ditta Cava Badami, ha richiesto le seguenti prescrizioni:

1. per le attività di coltivazione e per le azioni generate dal piano di recupero che comportano la correlata funzionalità dell'impianto di frantumazione, a tutela e salvaguardia della salute umana e delle attività antropiche insediate, nel rispetto della prevalente funzione residenziale e con riguardo alla prossimità dell'impianto industriale all'abitato e ad edifici sensibili,

dovranno essere rispettati i limiti delle emissioni in atmosfera (emissioni sonore) - anche in assenza di Piano di Zonizzazione Acustica, previsti dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"; analizzati e verificati con centraline all'uopo ubicate e da opportuno Piano di Monitoraggio - e delle emissioni di polveri;

2. con riferimento all'accessibilità e alla viabilità interferita dalle fasi di cantiere, costruzione ed esercizio dell'impianto, i mezzi dovranno utilizzare strade che intersechino al minimo nuclei abitati e centri abitati, nonché aree sensibili all'impatto generato dalle emissioni in atmosfera (acustiche e da polveri), integrando nel contesto della proposta di rinnovo dell'autorizzazione volta al completamento del programma di coltivazione, l'alternativa elaborata dallo scrivente Servizio e allegata al presente provvedimento (All.to 1), che in ogni caso:
 - è coerente e integrata anche con il nuovo assetto della mobilità e del trasporto pubblico a guida vincolata su via Michelangelo (linea tramviaria), che modificherà le sezioni stradali esistenti;
 - tiene in debito conto, inoltre, alternative e scenari proposti nel contesto dello Studio d'Impatto Ambientale redatto dalla ditta Cava Billiemi s.r.l.;

con riferimento alla realizzazione della viabilità funzionale all'esercizio dell'impianto industriale, dovrà essere attuata la misura di mitigazione consistente nella realizzazione di pannelli fonoassorbenti per l'abbattimento delle emissioni acustiche, collocati lungo il versante dell'infrastruttura viaria, posto più vicino alle abitazioni o alle aree sensibili. Tale struttura, anche ai fini dell'abbattimento e/o contenimento delle polveri, dovrà essere realizzata anche in maniera mista, prevedendo barriere di tipo vegetale con funzioni assorbenti riguardo a emissioni acustiche o da polveri, anche con riguardo alla componente paesaggistica e urbana.

- Aree di cantiere

Le attrezzature generalmente impiegate generano livelli di rumore di modesta entità.

Per la quantificazione dell'energia sonora emessa dai mezzi di cantiere si può fare riferimento alla banca dati presente nelle normative CEE (86/662, 87/405 e 89/514) e italiane D.L. (135e 137 del 27/01/92).

In attesa che il Comune provveda all'adozione del piano di zonizzazione acustica, si applicano i seguenti limiti provvisori (articolo 6, comma 1, del DPCM 1/3/91): "Tab. II: Limiti di accettabilità in assenza di classificazione del territorio comunale (D.P.C.M. del 1 marzo 1991 e smi)".

Altra importante considerazione è che il cantiere deve rispettare la normativa nazionale sui limiti d'esposizione dei lavoratori (DL n. 277 del 15.08.1991 e smi); pertanto, in sede di progettazione e di realizzazione dell'intervento, sarà prevista l'adozione di idonee soluzioni tecniche e gestionali in grado di limitare la rumorosità delle macchine e dei cicli di lavorazione, piuttosto che intervenire a difesa dei ricettori adiacenti alle aree di cantiere.

La riduzione delle emissioni direttamente sulla fonte di rumore può essere ottenuta tramite una corretta scelta delle macchine e delle attrezzature, prescrivendo opportune procedure di manutenzione dei mezzi e delle attrezzature e, infine, intervenendo quando possibile sulle modalità operazionali e di predisposizione del cantiere.

▪ Ambiente umano

Con riferimento all'ambiente umano si escludono impatti, si richiamano le interferenze con il traffico locale e le emissioni sonore o di polveri.

- Viabilità

Durante i lavori di costruzione devono sempre e in ogni caso essere garantite sia la continuità del

traffico pubblico e privato, sia la movimentazione pedonale.

In tutte le fasi di lavoro dovrà essere consentito l'accesso alle proprietà private. L'accesso alle proprietà private ed il transito pedonale deve essere garantito in qualsiasi caso, ivi comprese anche le vie chiuse al traffico viabilistico, anche con la realizzazione di passerelle pedonali provvisorie, ove necessarie.

Le fasi provvisorie devono sempre essere improntate alla ricerca del minore impatto sulla viabilità della zona.

Dalla disamina dei contenuti esposti nella relazione come dei contenuti degli elaborati della proposta di Piano particolareggiato in attuazione, si rassegnano le seguenti conclusioni:

- 1) la proposta di piano rientra nella categoria Variante Urbanistica solo per effetto della decadenza del vincolo e della sua necessaria riproposizione e per una limitatissima porzione in variante necessaria alla realizzazione di parte della viabilità a servizio del piano particolareggiato. Infatti tutte le destinazioni previste (B4) vengono riproposte per effetto della mancata azione di reiteratione dei vincoli che l'A.C. avrebbe dovuto attuare entro il 2007;
- 2) la proposta di piano non genera interferenze, incidenze o "possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni"
- 3) le destinazioni non determinano la realizzazione di opere o interventi soggetti alle procedure di VIA o di Valutazione d'Incidenza e le previsioni non riguardano gli interventi di cui agli allegati III e IV del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.
- 4) la proposta di piano, limitatamente alla porzione in variante, rientra nella fattispecie di cui al comma 3 art. 6 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii - "piani e ... programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e ... modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2".

PARERE

Valutata la documentazione del Piano Particolareggiato Zona B4b Spadafora del Comune di Palermo proposto dal Comune di Palermo;

Considerata l'analisi delle distanze tra la zona edificabile e le cave e gli impianti limitrofi fornita dall'Autorità procedente, si rileva che "il giacimento Billiemi citato autorizzato con il provvedimento n. 24/87 - 37 PA del 30/12/1987) distava già (e dista) 327 m dagli edifici dell'area urbanizzata "Borgo Nuovo", e dista 411 m dall'edificio a confine del perimetro del P.P. B4b Spadafora."

Vista la normativa di settore:

- L.R. 24 del 1991 e ss.mm.ii. - Art. 7:

Dalla data di pubblicazione della presente legge e fino all'approvazione del piano di cui all'articolo 1 non potrà essere rilasciata autorizzazione per l'apertura di cave:.....d) nei comuni privi di strumenti urbanistici e **quando esistono nuclei abitati a meno di cinquecento metri dalle cave** {Per la determinazione della distanza di cui alla presente lettera vedi gli artt. 1, comma 3, 2, comma 4, e 4, comma 3, L.R. 1° marzo 1995, n. 19.};

- L.R. 1° marzo 1995, n. 19:

art. 1, c. 3: "Per le attività di cui al comma primo [le autorizzazioni n.d.r.] si prescinde dai pareri di cui all'art. 9 della legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, e dal nulla osta di cui all'art. 5 della legge regionale 29 dicembre 1981, n. 181, e la distanza di cui alla lettera d) dell'art. 7 della legge regionale 15 maggio 1997, n. 24 è determinata con ordinanza del sindaco anche in deroga alla distanza ivi indicata con un minimo di cinquanta metri."

art. 2, c. 4: "4. Nei casi di istanza di rinnovo di autorizzazioni rilasciate ai sensi della legge regionale 9 dicembre 1980, n. 727, per l'estrazione del marmo e delle altre pietre per uso ornamentale la distanza dai nuclei abitati di cui alla lettera d) dell'articolo 7 della legge regionale 15 maggio 1991, n. 24, è determinata con ordinanza del sindaco nel rispetto delle norme di polizia mineraria.

art. 4, c. 3: "3. Per le cave di cui al comma 1 ["(...)le cave relative all'attività di cui all'articolo 1, in esercizio alla data di entrata in vigore della presente legge e non regolarmente autorizzate in conformità a quanto disposto dalla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, e successive modificazioni e integrazioni, e per quelle i cui titolari abbiano subito l'esclusione decennale ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127 e coloro che intendano proseguire l'esercizio ne fanno richiesta al distretto minerario entro il termine di novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge [1], producendo la documentazione di cui all'articolo 1 n.d.r.) la distanza dai nuclei abitati di cui alla lettera d) dell'articolo 7 della legge regionale 15 maggio 1991, n. 24 è determinato con ordinanza del sindaco anche in deroga allo distanza ivi indicato con un minimo di cinquanta metri.

Considerati i contributi pervenuti dai questionari degli S.C.M.A., in fase di consultazione che si ritengono condivisibili;

Viste le controdeduzioni dell'autorità Procedente;

Per quanto sopra rilevato e considerato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

ESPRIME PARERE

Che il Piano Particolareggiato Zona B4b Spadafora del Comune di Palermo proposto dal Comune di Palermo sia da assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con le seguenti prescrizioni:

- Che la distanza attualmente prevista dalla nuova edificazione prevista nel P.P. B4b Spadafora deve essere almeno di 500 m ai sensi della normativa vigente;
- che vengano approfondite tutte le prescrizioni e le azioni di mitigazione previste dai contributi degli S.C.M.A.

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto Codesta Autorità Procedente è onerata a richiedere tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari a quanto previsto nel progetto dalla variante in argomento.

Arch. Alessia Scimone(referente)

Avv. Luigi Montalbano

Dott. Alessio D'Urso